



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V – TERRITORIO

SEDUTA PUBBLICA DEL 02 MARZO 2017

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza la Consigliera Russo Monica.

Svolge le funzioni di Segretaria la Signora Galligani Luana.

Ha redatto il verbale I.S.P. s.r.l.

Alle ore 14:33 sono presenti i Commissari:

9	Boccaccio Andrea
12	Caratozzolo Salvatore
10	Chessa Leonardo
5	De Pietro Stefano
2	Gioia Alfonso
13	Grillo Guido
11	Lodi Cristina
14	Muscara' Mauro
15	Musso Vittoria Emilia
3	Nicolella Clizia
8	Pastorino Gian Piero
4	Putti Paolo
7	Repetto Paolo Pietro
6	Russo Monica
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Bruno Antonio Carmelo
3	Malatesta Gianpaolo
4	Mazzei Salvatore
5	Musso Enrico
6	Villa Claudio

Assessori:

1	Bernini Stefano
---	-----------------

Sono presenti:

Dott.ssa Carla Pedrazzi (S. O. I.); Dott. Mauro Tallero (S. O. I.); Geom. Sergio Cortesia (Sportello Unico per le Imprese); Dott. Massimiliano Minetti (Figisc - Confcommercio); Dott. Andrea Dameri (Faib - Confesercenti); Dott. Fabio Bertagnini (Faib - Confesercenti); Dott. Giorgio Rastrelli (Figisc - Confcommercio).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta e pone in discussione il seguente ordine del giorno:

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 45 DEL 20/02/2017

PROPOSTA N. 11 DEL 23/02/2017

CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 10 - COMMA 3 - L.R. 10/2012 E S.I.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA TALEA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI, E CONNESSO ADEGUAMENTO DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PER VIABILITÀ PARCHEGGI E VERDE, IN VIA ROMAIRONE, COMPORTANTE AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 E S.I.M. (S.U. 450/2016). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, ASSENSO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE RICONDUCIBILE AL CASO DI CUI ALL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 S.I.M. ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO/BOZZA DI CONVENZIONE, SOTTOSCRITTO DALLA TALEA S.P.A.

RUSSO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Cominciamo con l'appello.

L'oggetto della Commissione di oggi è: "Conferenza di servizi, ex art. 10, per l'approvazione del progetto presentato dalla Talea per la realizzazione di un impianto distribuzione carburanti e connesso adeguamento di opere di urbanizzazione per viabilità parcheggi e verde in via Romairone, comportante aggiornamento del PUC vigente. Parere del Comune di Genova, assenso all'aggiornamento riconducibile all'articolo 43 della Legge 36/97 ed approvazione dell'atto di impegno/bozza di convenzione".

Avevano fatto richiesta di audizione oggi UNCOB, Figisc Genova e Faib Confesercenti. È stato dato l'assenso, per cui siamo in attesa del loro arrivo. Era stato anche informato il Presidente del Municipio V Valpolcevera. Consigliere Caratozzolo sull'ordine dei lavori.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE

Se gli invitati sono previsti, aspettiamo due minuti. Se invece sappiamo che non vengono, cominciamo. Non è che parlano quando vogliono.

RUSSO – PRESIDENTE

Non ha capito bene. Le volevo specificare che non sono stati invitati, ma hanno chiesto di essere auditi. Ho detto loro tramite e-mail che non c'era nessun problema. Nel momento in cui verranno, decideremo; se vorranno dire qualcosa, li ascolteremo, però nel frattempo cominciamo la Commissione perché non ho la certezza che saranno presenti. Prego, Vicesindaco.

BERNINI – ASSESSORE

Procedo con un inquadramento generale. Sulle questioni più tecniche legate al parere che il Comune deve dare il geometra Cortesia, che ha seguito tutta la pratica, sarà in grado di dare maggiori dettagli.

Sapete che stiamo parlando dell'area di San Biagio in cui è stato realizzato il centro commerciale L'Aquilone. Talea Spa chiede di ottenere una modifica della pianificazione urbana su quel territorio, trasformando uno spazio oggi destinato a posteggio pubblico, eccedente rispetto a quelli che erano gli standard a cui doveva attenersi al momento dell'operazione, in un distributore di carburanti, come accaduto soprattutto nelle regioni vicine. Su richiesta di una Commissione che a suo tempo venne svolta nel Municipio Valpolcevera, la restante parte sarebbe trasformata in una zona per lo sgambamento cani.

Viene recuperato il parcheggio pubblico in area contigua, attraverso la sottoposizione a vincolo di uso pubblico di un'altra porzione di stalli che prima erano privati, anch'essi eccedenti lo standard richiesto. Di conseguenza si mantiene il numero dei posteggi pubblici, ma si ottiene in più quell'area riservata agli animali.

L'analisi fatta dagli uffici ha verificato innanzitutto l'effettiva sovrabbondanza di luoghi di sosta in confronto alla domanda. Questo era l'elemento fondamentale in esame, cioè se andavamo a togliere degli spazi necessari.

Naturalmente il percorso di permuta è stato sottoposto ad alcuni criteri, nel senso che il luogo per lo sgambamento deve essere vincolata a pubblico, ma c'è anche l'obbligo di manutenzione perché il Municipio non può provvedere a questa attività che comporta oneri di un certo tipo.

Sono state fatte le verifiche in merito al maggior valore che acquisisce la porzione legata al distributore di carburante di cui viene richiesta l'installazione, rispetto alla quale, secondo la norma, il proponente deve versare il 50% dell'incremento valoriale nelle casse del Comune, che potrà utilizzarlo ai fini di opere di urbanizzazione e interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio. Si tratta di una normativa di recente approvazione da parte del Parlamento che offre ai comuni, nel momento in cui ci fossero degli aumenti del valore dei beni immobili, la possibilità di avere un'utilità diretta tramite il pagamento della metà, che nel caso specifico si aggira intorno a 273.000 euro.

Ci sono altri impegni legati alla realizzazione consistenti nella riqualificazione dell'area e nella modifica della viabilità, però sono tutte urbanizzazioni di carattere primario necessarie per insediare un'attività di questo tipo, che interferisce su quelle che attualmente sono le modalità di entrata e di uscita.

In relazione al provvedimento la Giunta, dopo aver compiuto le indagini, aveva dato il suo preventivo assenso, per cui c'è stata la pubblicazione della proposta, come richiesto dalla legge, sulla stampa cittadina, se non sbaglio su "Il Secolo XIX". Fatto ciò, si sono attesi i tempi per poter avere da parte di tutti i cittadini eventualmente interessati le osservazioni al progetto, che tuttavia sono state pari a zero.

L'unica cosa da sottolineare è che l'Amministrazione Comunale non può, anche ai sensi della normativa europea, trasformata in poi in legislazione nazionale sulla libertà di impresa, intervenire su questioni connesse al fatto che l'inserimento nel mercato di un operatore possa in qualche modo modificare lo status del settore della distribuzione di carburanti, considerato che un rivenditore potrebbe usufruire di prodotti senza marca facendo un prezzo inferiore. Questa parte non è di nostra competenza, per cui se l'assumessimo in qualche modo nelle nostre valutazioni, sarebbe il primo elemento per rendere non valido il parere.

RUSSO – PRESIDENTE

Nel frattempo sono arrivati gli auditi, a cui faccio notare che sarebbe bene arrivare all'inizio delle Commissioni.

DOTT. MINETTI – FIGISC CONFCOMMERCIO

Buongiorno a tutti. Abbiamo predisposto come Figisc Confcommercio Genova e Faib Confesercenti Genova, due associazioni rappresentative degli impianti di distribuzione carburanti, una memoria.

RUSSO – PRESIDENTE

Stiamo fotocopiando la memoria che vi verrà distribuita. Se vuole, può leggerla o illustrarla, per noi è indifferente.

DOTT. MINETTI – FIGISC CONFCOMMERCIO

“Oggetto: nota sintetica per proposta di deliberazione numero 2017, D.L. 45 del 20 febbraio 2017. Conferenza di servizi, ex art. 10 comma 3 Legge Regionale 10/2012 e successive modificazioni, per l'approvazione del progetto presentato dalla Talea per la realizzazione di un impianto distribuzione carburanti e connesso adeguamento di opere di urbanizzazione per viabilità parcheggi e verde in via Romairone, comportante aggiornamento del PUC vigente ai sensi dell'articolo 43 della Legge Regionale 36/97 e successive integrazioni e modificazioni. Parere del Comune di Genova, assenso all'aggiornamento del PUC vigente riconducibile al caso di cui all'articolo 43 della Legge Regionale 36/97 ed approvazione dell'atto di impegno/bozza di convenzione sottoscritto dalla Talea Spa.

Premessa: le scriventi associazioni di categoria Faib Confesercenti e Figisc Confcommercio desiderano innanzitutto ringraziare per l'invito all'odierna audizione in merito alla proposta di delibera in oggetto e riportano di seguito le seguenti considerazioni.

Il settore della distribuzione carburanti sta vivendo una situazione che non ha precedenti nella storia del Paese, che pure ha visto in passato momenti assai critici: dalla crisi petrolifera della fine degli anni Sessanta a quella dell'inizio degli Anni Settanta, caratterizzata sia da forte penuria di materia prima a causa di scenari internazionali sfavorevoli che dall'abbandono del mercato italiano da parte di molte multinazionali del petrolio. Mentre alla fine degli anni Settanta il vuoto lasciato dalle compagnie che abbandonavano il mercato italiano era coperto innanzitutto dalla compagnia di Stato, oggi Shell ha abbandonato il mercato; Esso, a prescindere dalle smentite di circostanza, sta vendendo la sua rete a pezzi ad operatori indipendenti, che consentono il mantenimento dei marchi e dei volumi per i prossimi anni; Total Erg ha avviato un'azione di disimpegno della rete dal mercato. Vuoti tutti che non saranno, come in passato, surrogati da Eni.

A loro volta globalizzazione e crisi economica si sono tradotte in secca diminuzione del ruolo e dei diritti delle categorie meno strutturate a sopportarne l'impatto, lavoratori, soggetti economici assimilabili e tutto il settore della micro-impresa e perciò stesso destinate ad avere una funzione residuale nei processi economico-evolutivi. L'industria petrolifera, essa stessa incalzata dalla crisi, non si è sottratta dall'interpretare in funzione strumentale tali fenomeni, scaricando le pressioni esclusivamente all'interno sugli operatori finali della filiera, inquadrati in rapporti commerciali e contrattuali fortemente asimmetrici di cui hanno di fatto

azzerato i diritti, distogliendo margini ed erogati che ne fanno venir meno la sostenibilità e la giustificazione economica dell'impresa di gestione.

Politiche e governi, dal canto loro, si sono interessati del settore molto spesso solo per una semplice ragione: i carburanti non sono una merce normale dal momento che lo Stato è sempre stato, tra virgolette, il socio maggioritario della loro distribuzione. Dopo aver gestito per molti anni alcuni meccanismi di controllo dei prezzi, hanno successivamente affidato il settore al mercato, antepoendo ad una reale governance spesso solo misure mediatiche, quali le sporadiche moral suasion sui prezzi o istituzione dell'obbligo della loro pubblicità ovvero assecondando volta per volta le spinte conservative o innovative di questo o di quel potere, interessato a gestire ovvero a spartire quote di mercato nel settore.

Il mercato della distribuzione dei carburanti è in contrazione. Il quantitativo complessivamente venduto diminuisce a livello Italia. Le automobili hanno motori più efficienti e le persone viaggiano meno rispetto a qualche anno fa”.

Do la parola al collega di Faib se vuole continuare.

DOTT. DAMERI – FAIB CONFESERCENTI

Rispetto all'introduzione discorsiva che è stata fatta sul contesto, vorrei attirare la vostra attenzione su alcuni numeri che riguardano la rete distributiva dei carburanti a livello europeo, italiano, ligure e genovese.

In Italia, a fronte di 60 milioni di abitanti, abbiamo 22.000 impianti con un erogato medio pari a 1.500.000 di litri l'anno. La Germania, che ha 82 milioni di cittadini, ha un consumo medio per impianto di 3 milioni, esattamente il doppio di quello italiano e racchiude sul suo territorio 14.000 strutture, il 60% della quota del nostro Paese. Facendo un confronto con il Regno Unito, che ha più o meno il nostro stesso numero di abitanti – 64 milioni– ci sono 9.000 impianti con un erogato medio di 4 milioni di litri annui. Da questi numeri è evidente che la nostra rete è decisamente sovradimensionata.

Sul tema della razionalizzazione del sistema si discute da decenni. Ricordo alcuni interventi normativi: Decreto ministeriale del 17 gennaio 1990, con il quale è stato istituito il Comitato tecnico per la ristrutturazione della rete distributiva dei carburanti; Decreto legislativo 11 febbraio 1998 numero 32 in materia di razionalizzazione del sistema di distribuzione dei carburanti tramite il quale è stato costituito un fondo; Decreto Ministeriale del 19 aprile 2013 in materia di contributi per i costi ambientali di ripristino dei luoghi a valere sul suddetto fondo. Non continuo per non annoiarvi.

Venendo alla situazione locale, in Liguria sono presenti 524 impianti con un erogato pari 1.320.000 litri l'anno. Siamo sotto la media italiana che è già la più bassa a livello europeo. Giusto per dare un'idea, abbiamo lo stesso numero di strutture dell'Austria che ha 8 milioni di abitanti.

Vorrei ricordare qual è il ritorno per chi ha la gestione di un distributore perché molto spesso è un elemento sottovalutato. Rispetto a un pieno da 50 euro, circa il 60% sono per Iva e accise; ricordo che nella nostra regione abbiamo anche quelle sull'alluvione, per cui siamo più cari. Dopodiché il 30% è per il costo delle materie prime, mentre il margine per le compagnie petrolifere è attorno al 10%. Detto ciò, a favore di un gestore rimangono circa 1,20 euro.

A differenza delle altre poste che variano a seconda dell'aumento del prezzo e che sono stabilite su stima percentuale, la quota gestionale resta fissa sulla base dei contratti nazionali; paradossalmente il suo ricavo si riduce all'innalzamento del prezzo della benzina, per cui non ha nessun interesse sotto questo punto di vista.

Alla luce di quello che abbiamo detto, mi sembra chiaro che l'attuale rete distributiva non prevede la necessità di ulteriori incrementi sotto tanti profili, in primis quello della concorrenza. A Genova ci sono circa 220 impianti, poco meno della metà di quelli presenti in tutta la Liguria, che rappresentano tutte le tipologie, sia dal punto di vista delle insegne che delle modalità di erogazione: self, ghost, pompe bianche e quant'altro.

Come sapete, oggi il consumatore ha la possibilità, attraverso gli strumenti informatici come siti internet e app, di monitorare in maniera costante e immediata il prezzo della benzina, riuscendo a trovare la pompa più vicina con il costo più conveniente.

Spero che si possa vedere la fotografia che abbiamo allegato. Esattamente all'uscita del parcheggio dove si intende realizzare questo tipo di intervento è presente un distributore Total Erg. Nel momento in cui finisce il passaggio dal posteggio di via Romairone, immediatamente si incontra una pompa di benzina.

Stiamo parlando di una struttura di oltre 3.000 metri quadrati di superficie, che viene definita nella stessa relazione come barriera autostradale e che presenta sei colonnine, quindi 24 erogatori. Segnalo che a Genova non c'è nessun impianto di quelle dimensioni, per cui creiamo un unicum all'interno della rete distributiva. Considerando queste estensioni, mi chiedo come si passa sostenere nelle varie relazioni tecniche e nei pareri che questo intervento non abbia nessun tipo di ricaduta dal punto di vista dell'impatto acustico, della qualità dell'area e del traffico su via Romairone, che ha già diverse problematiche legate all'utenza dell'Ipercoop.

Visto che molto spesso in discussioni di questo tipo viene fuori il tema del livello occupazionale, cito testualmente la relazione: "L'impianto sarà totalmente self, in modo da ridurre al minimo la presenza del personale addetto". Nessuna conseguenza sotto questo profilo, ma implicazioni per gli addetti e per i gestori dell'area limitrofa che, a fronte di un'ulteriore riduzione dell'erogato, potranno andarsene tranquillamente a casa con le loro famiglie.

DOTT. BERTAGNINI – FAIB CONFESERCENTI

Buongiorno a tutti. Ha già detto praticamente tutto il Direttore, ma ci tengo a segnalare una cosa. Opero nel settore dal 1979, per cui sono abbastanza dentro questo tipo di attività.

E' palese che per la città un ulteriore impianto di queste dimensioni costituisce un surplus. Stiamo cercando di razionalizzare la rete per tentare di far sopravvivere i colleghi, soprattutto in visione di un futuro che non sarà quello dell'erogazione del carburante, ma prevedrà l'elettrico, l'idrogeno e quant'altro.

Faccio presente che, oltre al distributore della Total Erg, è presente molto vicino anche l'impianto per l'erogazione del metano. Non ho capito se la struttura ha un ingresso e un'uscita separata oppure se è sempre lo stesso punto.

Ho visualizzato i serbatoi e la centralina di scarico dove dovrebbe andare a posizionarsi l'autobotte per scaricare. Mi pare di capire che il mezzo vada a sbattere il muso contro il muro. Secondo le nuove normative ci deve essere un sistema di sicurezza perché la cisterna deve avere una via di fuga; in caso di incidente, deve poter sganciare e scappare, mentre lì è incastrata dentro e per uscire è costretta a fare manovra. L'articolazione del movimento dell'autobotte è a rischio tutte le volte che fa rifornimento. Ricordiamo che c'è tutto il centro commerciale, la metro davanti, il distributore di metano e il quartiere residenziale.

Comprendo le economie aziendale, ma l'utilità a mio avviso non esiste e c'è rischio per la sicurezza.

RUSSO – PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi degli auditi. Cominciamo con i Commissari. Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

C'è stata una parola magica che gli intervenuti hanno pronunciato: elettrico. Queste sono considerazioni generali che poco hanno a che fare con le scelte imprenditoriali di chi vuole installare un distributore di benzina. È evidente che il mondo va verso le auto elettriche e lo sta facendo molto rapidamente dopo che Tesla ha liberalizzato i brevetti. Sono state, ad esempio, reingegnerizzate le Smart ricaricabili in mezz'ora con 500-600 chilometri di autonomia. Investire in un progetto del genere, andando in concorrenza con le strutture più piccole, non rappresenta altro che anticipare la fine degli altri distributori.

Mi dispiace che non sia presente l'Assessore competente. Volevo porre l'attenzione sul fatto che il car sharing genovese è stato venduto all'Acì, che nel suo progetto parlava anche di riconversione elettrica del parco circolante. Credo che potrebbe essere interessante in questo momento di trattativa concordare una zona di ricarica di posteggio elettrico. Ciò ovviamente richiede dei lavori dal punto di vista strutturale perché le nostre città non sono attrezzate, specialmente per questo tipo di interventi.

Scorrendo velocemente non sono riuscito a trovare il progetto particolareggiato, quindi chiedo alla Giunta se ci saranno anche ricariche metano e gpl. Non parlo di idrogeno, anche se so che Eni ha fatto un accordo sciagurato insieme alla Fiat. Va bene, solo gpl. Su questo tipo di carburante ci sono normative molto serrate sul posizionamento dell'autobotte e quant'altro. Se effettivamente ci fosse questa situazione di scarsa manovrabilità dei mezzi, si verrebbero a creare dei rischi notevoli. Assessore, le ricordo Viareggio.

Ho lavorato in questo settore per vent'anni, quindi so che una autobotte può far fuori un centro commerciale, arriva a 500 metri. Sarebbe utile valutare, prima di dare l'autorizzazione comunale, tutti i punti. Vorrei vedere il progetto, le relazioni, gli studi sul gpl e verificare che non ci siano pericoli per la popolazione, anche per evitare che magari un domani i vigili del fuoco blocchino i lavori.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Dai documenti che avete consegnato e da quanto avete detto oggi sembra che l'attuale area, che dovrebbe essere di circa 5610 metri quadrati, sia ad uso pubblico. La società Talea ci propone di togliere 3410 metri di superficie per fare un distributore e realizzare una zona per sgambamento cani di 2200 metri. La parte che viene sottratta come spazio pubblico adibito a parcheggio viene spostata da un'altra parte. Guardando i disegni, mi pare di aver capito che quell'altra porzione si trovi sul tetto dell'edificio, ma non è prevista la rampa di viabilità per l'accesso. Attualmente quella corsia viene utilizzata per servizio, cioè dai mezzi che vanno a scaricare le merci e dai dipendenti dell'attività. Già c'è un'incongruenza perché nel progetto non è indicato l'uso pubblico.

Inserire dei parcheggi sul tetto di un edificio o metterli a terra non è indifferente. Oggi i posteggi si trovano in un luogo fruibile dalla popolazione e possono essere utilizzati nell'arco delle 24 ore. Se li spostiamo sopra o comunque dentro lo stabile, gli stalli non saranno più esterni e dal punto di vista della sicurezza non sarebbe la stessa cosa. Voglio vedere chi alle due di notte andrà a parcheggiare in quella zona che non è controllata; si recano sul posto della guardie private, ma si occupano delle attività commerciali, non dei posti auto. Vorrei avere delucidazioni sullo spostamento e sulla viabilità prevista.

Per quanto concerne la documentazione, ho cercato in Atti Consiglio il documento relativo al parere dei vigili. In realtà si tratta della richiesta della società, per cui in mano non abbia nulla sul fatto che sia realizzabile o meno l'impianto. Nel caso in cui venisse detto che quella struttura lì non può esistere, vorrei sapere se l'area tornerebbe di nuovo ad essere di uso pubblico. E' un progetto che chiaramente i tecnici avranno valutato, però non abbiamo ancora la certezza.

GRILLO – P. D. L.

Le deliberazioni che vengono sottoposte al Consiglio Comunale devono essere assoggettate alla più ampia partecipazione e consultazione dei cittadini.

Ringrazio le associazioni che autonomamente hanno chiesto l'audizione. Ritengo che la Giunta, già a partire da oggi, rispetto al documento che ci è stato distribuito, debba produrre un commento. I dati statistici che ci sono stati forniti dovrebbero farci meditare molto sulla proposta. Ho parlato di coinvolgimento dei cittadini, però neppure il Municipio si è pronunciato. A pagina 6 della relazione c'è scritto che l'Istituzione municipale in data 17 novembre 2016 ha ricevuto una lettera, alla quale non è stata data risposta. L'argomento viene ripreso anche nelle pagine successive. È possibile che per un'operazione di questo tipo non venga fornito un parere?

È un problema diffusissimo perché su pratiche importanti e rilevanti c'è assoluto silenzio, anche in riferimento agli argomenti che ieri abbiamo esaminato in aula. La delibera entra nel merito della progettualità, degli oneri di urbanizzazione e quant'altro, per cui sono dell'avviso che l'audizione del Municipio sia opportuna e necessaria in modo da avere risposte adeguate.

RUSSO – PRESIDENTE

Consigliere Grillo, il Municipio è stato invitato oggi.

GRILLO – P.D.L.

Ho capito, ma non è venuto. È ammissibile che un Municipio non partecipi? La mia proposta è che sia nuovamente invitato. Si tratta di una richiesta; la Commissione può accettarla o meno.

L'Istituzione municipale non può sottrarsi quando è invitata a partecipare. Può esserci il Presidente, può essere delegato un Assessore, ma su delibere di natura urbanistica che modificano il piano comunale c'è bisogno di un parere. Sottrarsi ad un pronunciamento mi sa di dubbio e di sospetto.

RUSSO – PRESIDENTE

Volevo riferire al consigliere Grillo che ieri abbiamo ricevuto una telefonata dal Municipio, quindi sapevano dell'invito. Hanno ritenuto di non avere nulla da riferire in Commissione, nessuna osservazione da fare. Lo dico per completezza di informazione nei confronti dei Consiglieri. Consigliere Putti.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Ringrazio per questa ulteriore informazione. Farò presente ai municipali, che conosco bene e al Presidente che mi sorprende questa decisione. Peraltro c'è un'abitudine a costruire qualunque cosa in quel territorio senza chiedere a nessuno. Mi risulta che si stia realizzando un altro supermercato a Teglia di medie dimensioni.

Due considerazioni generali. Apprezzo i dati che ci sono stati forniti perché supportano le cose che dicono gli abitanti di quella valle da tempo: meno macchine, meno benzina, meno bisogno di traforare i territori. Questo elemento emerge alla faccia della Camera di Commercio che continua a dire altro.

Questi sono i momenti in cui mi sento fiero della mia coerenza e in cui posso esprimere il mio pensiero contrario a quello ultraliberista. In quella zona sono presenti sei distributori nel raggio di tre chilometri. Se analizziamo il tratto che va dal rettilineo di Trasta fino a San Quirico, ce ne sono almeno quattro da quel lato di discrete dimensioni, più due che sono al di là del ponte della Forestale, per non parlare dell'autostrada che non è così distante.

Detto questo, quello che mi viene in mente è: abbiamo bisogno di un'area sgambatura cani lì? È necessario un nuovo distributore? Possiamo esprimere il pensiero che non c'è bisogno di una nuova pompa di benzina e di una zona riservata agli animali? Questo lo chiedo alla Giunta.

Il posteggio pertinenziale ad uso pubblico era per caso un onere di urbanizzazione della precedente realizzazione? Facciamo quello perché doveva essere un posteggio fruibile da tutti; nel momento in cui si vuole realizzare altro, si sposta il luogo in po' più su e inseguiamo i suddetti oneri. Peraltro sulle strutture edilizie di quell'area non c'è una grandissima soddisfazione della popolazione residente. C'è chi si aspettava un asilo, ma non lo ha mai visto. Ci sono parecchie cose che dovevano esserci, senza contare quelli che attendevano di addormentarsi con le cicale e svegliarsi con i grilli e, al contrario, si troveranno un ponte davanti al poggiolo.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

In relazione al parere del Municipio, immagino che, come succede per tutte le pratiche presentate a questo sportello, non sia richiesto un giudizio formale, bensì delle osservazioni che a volte vengono anche non fatte. Ne abbiamo già parlato in questa aula in sede di rielaborazione dello Statuto, in cui le competenze erano state oggetto di una modifica che poi ha interrotto il suo percorso. In ogni caso era stato discusso perché spesso avevamo riscontrato una difformità di espressione; ad esempio, in merito ad una pratica che ricadeva su più circoscrizioni, si esprimevano pareri di Commissione, di Giunta e di Consiglio Municipale oppure non c'erano proprio comunicazioni perché si pensava di avere questa facoltà. A mio avviso, va sempre chiesto il parere dell'Assemblea municipale. Diverse volte mi è stato dato ragione nel corso dei dibattiti, ma il giorno dopo non è cambiato nulla. E' una procedura che dovrebbe essere più aperta e partecipata possibile.

Lo sportello in oggetto credo sia quello con il più alto tasso di efficienza e di efficacia. Dovrebbe esistere un servizio del genere per ogni azione amministrativa perché è rapido e sinergico. Il problema è che a volte è talmente veloce che accogliamo anche istanze di operatori immobiliari che costruiscono un capannone per un'attività. Anche in questo caso, ancorché Talea sia di proprietà di Coop Liguria, non è l'operatore che andrà ad esercire la pompa del carburante. Sicuramente lo stabile non rimarrà vuoto come successo in altre realtà, nel senso che il collegamento binario con il socio farà sì che non avremo un distributore deserto. Lo sportello è fatto ad hoc per lo sviluppo aziendale, ma anche su questo tema serve un vincolo puntuale perché non devono essere le società immobiliari ad usufruire di un cammino agevolato, bensì la ditta. Ci sono altre strade: se non è un operatore, utilizza il servizio dell'urbanistica e dell'edilizia privata e procede con l'iter più lento ed elaborato. Il percorso amministrativo semplificato è per un'impresa che vuole aprire.

Entrando nel merito della proposta, condivido il fatto che un'ulteriore offerta di distribuzione di carburanti in quella zona sembra essere non necessaria. Vorrei avere la convenzione urbanistica di quando è stato costruito quel distretto per capire i parcheggi che andiamo a sostituire che impegni avevano, in modo da comprendere se si trattava di un qualcosa di aggiuntivo rispetto agli oneri di urbanizzazione, come immagino che fosse. Si dice: costruiamo questo edificio in cui c'è un'aggregazione artificiale del commercio, però diamo anche un tot di posteggi in più rispetto ai parametri urbanistici. Ed ora spostiamo gli stalli da un'altra parte.

In relazione alla viabilità, una cosa che ho capito da socio Coop, quindi da utilizzatore del servizio commerciale, è che quando esco dal centro commerciale c'è un problema di mobilità. Si fa un intervento di questo tipo e non si risolve neppure quella problematica. Quando procedi verso l'uscita sei obbligato a girare verso la metro, in direzione del campo nomadi oppure verso via Albisola; non puoi tornare verso l'autostrada perché non c'è sicurezza. Visto che facciamo un'opera a distanza di pochi metri, rispetto alla quale tra l'altro sono contrario, almeno cerchiamo di commisurare l'interesse pubblico a quello privato, agevolando la viabilità. In quel caso tutti commettiamo un'infrazione per andare a prendere l'autostrada. Dato che si tratta di un problema conclamato, mi farebbe piacere che nell'ambito delle osservazioni che gli uffici e l'Amministrazione effettuano ci sia anche questa rielaborazione.

Siccome viene fatto sopra un altro distributore, vorrei sapere se l'operatore che è al di sotto è stato coinvolto. Considerato che si parla di grande distribuzione in termini di carburante, mi interesserebbe conoscere l'impatto commerciale che avrà sui lavoratori del settore. Abbiamo detto di coinvolgere Camera di Commercio o altri enti per approfondire la tematica in modo da non creare nuovi gestori e mandiamo a casa magari persone che hanno 50 anni, che occupano aree limitrofe e che non hanno un'alternativa lavorativa. Su interventi di questo tipo ho sempre richiesto degli studi nel merito.

Le opere possono anche essere fatte in forma volontaria dall'operatore che le propone se l'Amministrazione non è sensibile. Chiediamolo nel momento in cui ci presentano grandi opportunità di sviluppo commerciale, tenendo presente che la grande distribuzione non crea occupazione. Dobbiamo porci il problema di come calmierare l'inserimento delle attività.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Mi scusi, ho dimenticato una cosa. In relazione ai posteggi, il fatto che l'azienda ci proponga 5000 metri quadrati, molti di più di quelli attualmente ad uso pubblico, mi fa sorgere un dubbio: oltre ad essere spazi che, da quanto ho capito, saranno poco fruibili, dal punto di vista delle tasse TARI ci saranno cambiamenti? Al momento immagino che su quella superficie paghino una certa tariffa. Se da parcheggio privato diventa pubblico, varia anche la tassa sulla spazzatura? Sono andato a fare due conti sul sito di AMIU e, facendo il calcolo, andrebbe a risparmiare circa 20.000 euro l'anno. Sinceratemi su questo.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Ho dato una rapidissima occhiata ai documenti che riguardavano la parte tecnica. Volevo chiedere in primis se è previsto l'impianto di recupero vapori per le colonnine perché purtroppo in Italia abbiamo questa brutta moda di non farlo.

Non ho trovato purtroppo una piantina quotata, per cui vorrei avere rassicurazioni sulle pendenze, nel senso che non ci siano dislivelli verso la Coop.

In riferimento al modello economico, si tratta di un self service o di un servizio con operatori? Il fatto che si crei qualche posto di lavoro potrebbe essere interessante. È chiaro che ci sarà qualcuno a fare un minimo di presidio, però un conto è avere una persona, un altro è avere cinque o sei dipendenti.

Considerata l'autodichiarazione del Consigliere che dice di avere il tesserino di socio Coop, faccio presente che ce l'ho anch'io, ma lo uso solo per andare a teatro con lo sconto.

RUSSO – PRESIDENTE

Procediamo con le risposte. Prego, Assessore.

BERNINI - ASSESSORE

Un intervento generale. Non sono stato chiaro in precedenza. Stiamo dando un parere per una Conferenza dei servizi che vedrà dentro tutti gli interventi degli enti competenti, ivi compresi vigili del fuoco. La valutazione che diamo noi è di carattere urbanistico sul fatto che c'è uno scostamento di servizi e di servitù dentro ad un'area. È evidente che non abbiamo responsabilità se poi viene detto dagli organi preposti che non va bene. Dal punto di vista che dobbiamo prendere in considerazione nulla osta; se poi ci dovessero essere problematiche di raggio di curvatura dell'autobotte o di vicinanza ad un pericolo, non siamo noi a dovercene occupare. La Conferenza dei servizi eventualmente interverrà dicendo che non si può fare perché quella parte è di sua competenza; non è il Consiglio Comunale a dover chiudere l'operazione. Preoccupazioni in merito alle questioni di sicurezza non le ho semplicemente perché tutte le componenti andranno a fare il calcolo dettagliato delle situazioni.

La funzione a cui non possiamo assolvere, a cui il collega Malatesta mi richiama, è quella protezionistica perché è vietato non solo dalla normativa europea, ma anche da quella italiana. Se usassimo quello come argomento, tratteremmo una materia che non ci compete, quindi sarebbe nullo il nostro atto.

Su altri fronti, ad esempio per quanto concerne il lotto 10 di Strada a mare, sono previsti tre espropri di distributori di benzina, due dei quali non apriranno mai più, mentre uno riprenderà con una tecnica diversa. Facendo questo lavoro temporaneo di andare a dialogare con le multinazionali, ho capito che a queste ultime non gliene importa niente dei gestori. Hanno il fondo che è stato costituito per la razionalizzazione e quando mandano via il proprietario in via Siffredi della Tamoil, i libici non sanno neanche di quale colore ha i capelli e gli dicono di prendere i soldi a disposizione.

Non stiamo facendo un'operazione in cui possiamo fare la programmazione degli interventi della rete distributiva. Anche se una volta la Erg era di proprietà di una famiglia genovese, adesso tutto questo sistema è in mano a multinazionali. Anche i profitti legati alla gestione li prendono a Parigi o dove hanno la sede, non in via di Francia dove stavano prima. Non abbiamo le armi per metterci a fare politica nei confronti delle società che gestiscono i carburanti.

Se mi avessero detto che sarebbe stato collocato un altro metano, avrei detto che è presente 50 metri più in là un distributore. Il gpl non c'è in quell'area perché per trovare il primo dovrei andare fino a Borzoli lato Sestri, dove c'è l'altra struttura senza marca. Ce n'è un altro? Non lo so, conoscevo soltanto quello. In ogni caso non possiamo intervenire in merito alle azioni di limitazione della concorrenza commerciale.

Il Comune può fissare dei punti chiari per quanto riguarda altre cose. Ad esempio, la richiesta del consigliere De Pietro penso che sia già prevista, cioè l'inserimento delle colonnine per la ricarica delle auto elettriche. Se vado al supermercato, ho la possibilità di

caricare l'auto mentre sono nel negozio. Nel progetto c'è. Ovviamente se hai la macchina elettrica non ti serve il distributore.

L'esperienza che abbiamo avuto sul fronte degli espropri che stiamo mettendo in atto su via Siffredi dimostra che chi rimane cerca di dare un servizio diverso rispetto alla semplice erogazione di carburante, mettendo dentro il lavaggio macchine e altre prestazioni che contengono del valore e rendono possibile una certa attrattività. Più o meno i prezzi del carburante nelle pompe di benzina, eccetto per quelle bianche che non hanno una marca, sono quasi tutti uguali, per cui in poche centinaia di metri si può scegliere il costo minore.

Non potendo occuparci della parte della concorrenza, possiamo insistere sull'elettrico che però già c'è. Sergio Cortesia vi parlerà della questione della mobilità in merito alla possibilità di ritornare sull'autostrada.

L'area sgambamento cani non credo sia stata individuata con forti necessità da parte di Talea, ma, a quanto ricordo, in una prima fase di analisi da parte del Municipio è stato detto essere un qualche cosa che poteva costituire una certa utilità, dato che c'è una grossa presenza di animali domestici nella nostra città. Quando uno va a comprare, magari gli va anche bene la possibilità di usare un'area verde dove portare prima o dopo il cane.

Il problema sollevato dal consigliere Malatesta va per forza di cose risolto in questa sede. Il fatto che l'ufficio di Cortesia mandi ai municipi una richiesta permette di guardare il documento e decidere se fare l'osservazione o meno. Spesso la facevo, talvolta si decideva che non c'era niente da eccepire, però è il Regolamento che lo prevede. Se cambio disposizione regolamentare e dico che in ogni caso ci vuole un parere, il Municipio può egualmente non esprimerlo, però è tenuto ad un atto di questo tipo. Nella fattispecie c'è scritto che può esprimere osservazioni sulla base dell'elenco che gli viene consegnato ogni 15 giorni e così via. Se ritengono di non farlo, hanno questa facoltà. Non è che posso chiamarli a manifestare un giudizio se reputano di non avere motivazioni a riguardo.

CORTESIA – SPORTELLINO UNICO PER LE IMPRESE

Buongiorno. Ringrazio il consigliere Malatesta per le parole pronunciate nei confronti dell'ufficio, ma in realtà ci occupiamo solo di quello che c'è da fare. Ho segnato le richieste di chiarimento formulate dai Consiglieri. Vedrò di raggrupparle.

Quando è stato realizzato l'insediamento di San Biagio la dotazione di parcheggi pubblici e posteggi di pertinenza della struttura commerciale era di gran lunga sovrabbondante rispetto alle reali esigenze e agli standard richiesti. Se si fa un sopralluogo e non si trova nessun segno di usura, una macchia d'olio e via dicendo, vuol dire che quella realtà in questi anni non è stata utilizzata o comunque solo marginalmente. Ciò succede perché coloro i quali sono diretti al centro commerciale trovano un soddisfacente numero di stalli all'interno della struttura; possono parcheggiare, non devono attraversare la strada con il carrello, prendono gli ascensori o i tapis roulant e si trovano rapidamente negli spazi desiderati.

Considerato che erano stati realizzati questi parcheggi, scarsamente utilizzati, come dotazione standard, rispetto ai quali la convenzione attuativa prevedeva il mantenimento in proprietà, visto che nell'attività commerciale ci sono posteggi di pertinenza, la proposta dell'operatore è di poter trasferire un'analogo quota di stalli ad uso pubblico dall'esterno all'interno e di adoperare l'area realizzando un impianto di distribuzione carburanti e una zona per lo sgambamento cani; un'esigenza emersa da contatti con il territorio, anche in riferimento a provvedimenti adottati dall'Amministrazione sul benessere degli animali. Chi si

reca al supermercato può utilizzare questo spazio ed in ogni caso si tratta di un luogo ad uso pubblico.

Il meccanismo implica un'altra questione relativa alla valorizzazione. Oggi il proprietario possiede un luogo di un certo tipo. Nel momento in cui la servitù sarà trasferita in un'altra area, la compensazione in termini di dotazione sarà pari, ma il valore cambierà però da parcheggio paga uno spazio che ha una destinazione di natura commerciale. Bisogna sottolineare il fatto che viene corrisposto un contributo di costruzione, come del resto in qualunque altra situazione, applicando una tariffa urbanistica per le sistemazioni di zone ad uso commerciale. Ciò porta alla corresponsione di risorse al Comune per circa 287.000 euro.

Per quanto riguarda il maggior valore, c'è un articolato della Legge regionale 2016, che trae spunto dal Testo unico sull'edilizia nazionale, che ha introdotto un meccanismo in virtù del quale ogniqualvolta per la realizzazione di un intervento si rende necessario un adeguamento del Piano urbanistico comunale – in questo caso parliamo di un aggiornamento, non di una variante – è previsto che l'operatore debba corrispondere all'Ente comunale l'importo pari al 50% della plusvalenza. Questo dato è stato valutato dai colleghi del Patrimonio in 160,50 euro al metro quadrato che, secondo i calcoli, porta alla cifra di 273.000 euro. Tra contributi di costruzione e maggiore valore siamo prossimi ai 600.000 euro.

La procedura della Conferenza dei servizi, come diceva prima il Vicesindaco, vede la partecipazione di alcuni soggetti. Il fatto che nei documenti si citi non il parere, ma la prova dell'avvenuto deposito dell'istanza di valutazione del progetto è la testimonianza che alla suddetta riunione, seppur in maniera indiretta in quanto attivata su istanza di parte, partecipano anche i vigili del fuoco.

Nella fattispecie si è chiamati ad esprimere parere sul progetto dal punto di vista dell'edilizia, della viabilità, della rete distributiva e via dicendo, però la determinazione rimane sospesa poiché il momento di chiusura del procedimento, che determinerà anche l'efficacia dell'adeguamento dello strumento urbanistico, spetta alla deliberazione della Conferenza dei servizi. Ciò significa che se in quella sede si dovesse individuare l'impossibilità di localizzare la struttura, non è che si boccia il progetto e l'aggiornamento resta perché sono due elementi connessi. Se questa operazione non trova una favorevole conclusione, vuol dire che l'adozione viene meno e si ritorna allo stato precedente.

Si parla di aggiornamento perché, per effetto di questa modifica, non si determina un deperimento degli standard urbanistici e l'intervento non incide sulla definizione del Piano urbanistico e su tutta un'altra serie di circostanze. È stato fatto anche uno screening di tipo ambientale, in virtù del quale si è arrivati a poter determinare che, non essendo una variante, la competenza esclusiva spetta al Consiglio Comunale.

In relazione al problema della viabilità sollevato dal consigliere Malatesta, il progetto prevede alcune modifiche, ad esempio una rotatoria nella parte superiore. Stiamo parlando, oltre ad opere di carattere edile, di segnaletica orizzontale e verticale e di eventuali sistemi di disciplina del traffico. Il parere della Mobilità, che è favorevole, dice testualmente: "Per il corretto funzionamento della disciplina circolatoria, di tutte le componenti di traffico e degli elementi costitutivi dello spazio stradale, occorre che il progetto, in avanzato stato di esecuzione delle opere, sia integrato con uno specifico e puntuale elaborato di segnaletica stradale definitiva". Vuol dire che l'impronta delle strade ha dei margini di definizione rinviati ad una seconda fase in cui, facendo delle opportune rilevazioni, potranno realizzarsi le varianti alla viabilità auspiccate soprattutto dal consigliere Malatesta.

Per quanto concerne le osservazioni fatte in ordine alla partecipazione del Municipio, ritengo esaustive le risposte del Presidente e del Vicesindaco.

In ordine all'incidenza, le valutazioni degli uffici sono state tutte di natura tecnica, non di opportunità o di concorrenza. Vi ricordo che nel progetto tra i vari pareri è stato acquisito anche quello dell'impianto di distribuzione, il quale nulla ha avuto da eccepire rispetto al fatto che la struttura possa essere realizzata con quella conformazione. La disciplina vigente in materia stabilisce che, oltre alle usuali sostanze, siano adoperati anche i carburanti alternativi ed infatti il sistema è provvisto di due erogatori di gpl. Quest'ultimo non so come sarà gestito, ma è evidente che non potrà essere consumato in regime di self.

BOCCACCIO – M5S

Buon pomeriggio a tutti. Faccio un intervento breve. Mi ha fatto piacere ascoltare il Vicesindaco dire che si tratta sostanzialmente di una decisione politica perché tutti gli aspetti tecnici verranno eventualmente discussi in una successiva Conferenza dei servizi.

Ritengo sbagliata la scelta di prevedere un nuovo distributore o perlomeno di aver accordato ad una società immobiliare la possibilità di realizzare un'ulteriore pompa di benzina. Laddove sono stati realizzati delle strutture erogatrici vicino a degli ipermercati, tendenzialmente la società traino degli stessi gestisce o comunque affida in gestione a propri fiduciari l'attività, con un ulteriore problema rispetto a quelli sollevati dalle persone che abbiamo audito: il prezzo dei carburanti è un costo civetta che serve da attrazione per il punto vendita. Questo lo fanno tutte le catene; naturalmente è legittimo ed è fatto a norma di legge, però molto spesso la cifra viene ulteriormente ribassata per il motivo poc'anzi esposto.

In questo caso, dalle rilevazioni demoscopiche che vengono fatte, quello in oggetto risulterebbe uno dei più cari d'Italia in termini di prezzi al pubblico e con importi superiori anche rispetto ad altri punti vendita. Questo non c'entra con la pratica, ma è solo per dire che non vedo davvero il beneficio.

Mi fa un po' sorridere il fatto che ogni volta – è successo anche recentemente con la sanatoria di una serie di parcheggi in via delle Gavette – un'operazione che ha una natura di lucro o comunque commerciale venga addolcita abbinando una cosa che suona bene. Nel caso del parking delle Gavette era l'agricoltura sociale e l'attività delle cooperative; nella fattispecie l'area di sgambatura per cani. Sotto questo profilo, confermando massima stima per il geometra Cortesia che non conosco personalmente, ma so essere una figura professionalmente valida, credo che da un punto di vista politico il Consiglio al momento opportuno dovrà dare un segno; non sanzionatorio verso gli uffici o la società, bensì di vicinanza alle imprese del territorio, le quali anche oggi mi pare che abbiano lanciato l'ennesimo grido di preoccupazione.

GRILLO – P. D. L.

Credo che non sia sufficiente la motivazione per cui, approvata la delibera, si va in Conferenza in servizi e poi, in caso di problemi, si torna in Consiglio. Vorrei che realisticamente prendessimo atto di quanto c'è scritto nella deliberazione. C'è una proposta suffragata da una serie di pareri, per cui l'istruttoria di fatto è già stata effettuata.

È allegata la bozza di convenzione. Il fatto che sia già stato prodotto questo materiale tra il Comune e la Talea, che ovviamente sarà firmato solo dopo l'approvazione dell'Assemblea Comunale, significa che la progettualità è già stata concertata. L'atto convenzionale è parte integrante e nello stesso si parla anche degli oneri di urbanizzazione. Non a caso ho chiesto dov'è il Municipio. Collegli, leggete bene il testo; personalmente ho già preparato un documento di commento su molti articoli.

A mio giudizio, sarebbe opportuno che oggi la pratica non fosse chiamata per l'aula e che si procedesse con un ulteriore approfondimento, anche perché, rispetto alle questioni poste dagli auditi, non ho ascoltato risposta. Chi si fa portavoce dei loro pareri in sede di Conferenza dei servizi? Intanto pronunciamoci in merito alla condivisione o meno di quanto espresso dalle associazioni dal momento che bisogna valutare tutte le proposte.

Sono a favore di un rinvio non per ostruzionismo, ma per spirito costruttivo. Vorrei che ci fosse un aggiornamento con la partecipazione del Municipio e che la Giunta fornisca una maggiore specificazione sulle osservazioni formulate, anche perché potrebbero essere trascinate in Consiglio Comunale. Considerato ciò che stiamo vivendo in questa aula in cui i provvedimenti non vengono approvati, chiedo di non procedere e di riaprire un minimo di confronto.

NICOLELLA – LISTA DORIA

Abbiamo già dibattuto in merito ai posteggi circostanti una catena di grande distribuzione nel momento dell'approvazione di una pratica che riguardava il magazzino dell'Ikea a Campi. Non ho ancora capito quale sia l'uso pubblico di un parcheggio collocato sopra un supermercato, così come l'utilizzo di un'area sgambatura per cani, a meno che qualcuno non abbia deciso di far investire il proprio animale da un'auto che passa nelle superstrade vicine.

Quando parliamo di un aggiornamento urbanistico che comporta un incremento valoriale, secondo me dobbiamo essere ben consapevoli che l'aumento di valore va a tutto vantaggio dell'esercizio commerciale limitrofo. È vero che in termini di oneri questa azione porterà nelle casse del Comune degli introiti, ma va precisato che la valorizzazione è in direzione di un'attività le cui dinamiche vanno contro l'utilità pubblica, l'arricchimento del tessuto commerciale della città e i criteri di mobilità e di trasporto collettivo. Sono cinque anni che ripetiamo le stesse cose.

Devo ancora capire il beneficio di questa operazione. Se mi dimostrate che una persona va a posteggiare di notte o a far sgambettare il suo cane e che non è una cosa che implementa, insieme alla distribuzione del carburante, l'attrattiva di una grande catena, già resasi responsabile della desertificazione commerciale dei quartieri limitrofi, allora possiamo discutere e inquadrare l'intervento sotto forma di valorizzazione di un bene pubblico.

La realizzazione di quanto in discussione mi vede completamente contraria.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

La Consigliera che mi ha preceduto ha un po' anticipato ciò che volevo dire. Non mi hanno soddisfatto le risposte dell'ingegner Cortesia. Lei dice che, per quanto riguarda i parcheggi, andiamo a valorizzare quell'area, ma non è così; la società che gestisce la struttura dà valore ad uno spazio attualmente fruibile da tutti che diventa di suo utilizzo. In cambio di ciò, vengono dati dei posti auto che non vengono usati perché quelli all'interno sono più che sufficienti.

Apro una parentesi: nei giorni di chiusura del supermercato ci sono le saracinesche abbassate, per cui i posteggi non sarebbero accessibili. Questo non è riportato. È assurdo pensare che in queste giornate oppure di notte la società tenga i cancelli aperti. Non ci danno qualcosa in più, bensì ci tolgono. La valorizzazione è solo per chi promuove il progetto, non per noi. Non mi si venga a dire che entrano nelle casse comunali un sacco di soldi di oneri. Se intendiamo seguire questa direzione, copriamo di cemento la nostra città. Il discorso secondo

cui valorizziamo un'area inutilizzata e facciamo entrare fresche risorse nel Bilancio del Comune non sta in piedi.

Lo diceva anche il collega Putti: la Valpolcevera ha necessità di avere un distributore? Ce l'hanno detto oggi gli operatori che non ce n'è bisogno.

Per quanto riguarda l'area verde di sgambamento, ho visto che nella relazione degli uffici si dice: "In tutti i contesti densamente urbanizzati del nostro Paese è emersa negli ultimi anni l'esigenza di disporre di aree aperte attrezzate per la sgambatura dei cani". Probabilmente non conoscete quali sono i bisogni di quella zona. Posso elencare almeno dieci priorità. Tra l'altro, dentro l'ipermercato si può entrare con gli animali. Ho un cane e quando vado a fare gli acquisti me lo porto dietro. Potrei proporre, al posto di questa area, un campetto di calcetto per far giocare i ragazzi che non sanno dove passare le ore della giornata.

Non mi avete risposto sul discorso della tassa dei rifiuti. Mi pare che non fosse nella misura in cui l'avevo quantificata io, ma non avete chiarito il punto. Attendo una delucidazione.

Infine, vorrei sapere come potranno essere adoperati i parcheggi interni nelle ore notturne e nei giorni festivi quando il punto vendita è chiuso.

PUTTI – EFFETTO GENOVA

Volevo aggiungere alcune considerazioni che ritengo abbastanza significative. Non c'è nessuna valutazione o svalutazione sul proponente in quanto tale, però mi permetta, Assessore, di dire una cosa: è vero, poco possiamo fare contro le multinazionali, per cui in passato gli abbiamo dato aziende come Piaggio e ancora oggi gli cediamo Finmeccanica, per poi ritrovarci a piangere. Non mi sembra una gran genialata auspicarne l'ingresso, all'epoca ed oggi. Non voglio rassegnarmi all'idea di non provare nel mio piccolo a fare qualcosa.

Sebbene consideri legittima dal punto di vista industriale e formale la valorizzazione dell'area trasformata da posteggio pubblico a pompa di benzina, si tratta comunque di un aumento valoriale per chi incassa gli utili del distributore, non per la città.

Avevo un centro di erogazione carburante da cui andavo sempre perché mi piace instaurare una relazione con i venditori. Questo signore un giorno mi ha detto: "Sai che guadagno più dalla vendita di quel geco profumato che riempiendo il serbatoio di quella Mercedes posteggiata lì fuori?". Stiamo parlando di una categoria che, come ci è stato spiegato, è in fortissima difficoltà in questo momento. Chi lavora in questi luoghi fatica veramente ad arrivare a fine mese. Ipotizzare l'ingresso su quell'area di mercato di un prodotto che ha l'obiettivo di essere civetta di altro, non credo che vada a giovare sugli stipendi di queste persone; anzi, secondo me, creerà notevolissimi problemi.

Assessore, non riesco a capire una cosa: perché in Valpolcevera, ad esempio, uno che ha una casa e degli spazi non può realizzare un capannino porta attrezzi con dimensioni 2 per 2,1 e, al contrario, si può costruire in un'area a servitù pubblica un distributore? Il PUC dice che non si possono predisporre strutture fino a due metri, però possiamo metterci una pompa di benzina. Questo fatto mi lascia molto perplesso.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Il mio era un suggerimento più che altro per i Commissari: chiedere che all'interno della delibera sia inserito un qualche cosa che dia l'autorizzazione alla Giunta a fare l'operazione nel caso in cui la Conferenza dei servizi fornisca un parere favorevole finale alla

realizzazione dell'intervento. In tal modo, qualora l'opera non dovesse essere fatta, non ci sarà la variazione al PUC.

RUSSO – PRESIDENTE

Mi chiedono di intervenire gli auditi. Dopodiché daremo la parola all'Assessore per gli ultimi chiarimenti. Prego, dottor Dameri.

DOTT. DAMERI – FAIB CONFESERCENTI

Insieme ai colleghi abbiamo la necessità di riportare l'esito di questa discussione. Ci sono dei punti che non mi sono chiari, per cui vorrei sottoporre alcune richieste di chiarimento e delle valutazioni stimulate dagli interventi che si sono susseguiti.

Si dice giustamente che il Comune di Genova non ha la possibilità di intervenire sulle multinazionali. Non ci sogniamo di chiedere una cosa del genere perché siamo consapevoli del quadro generale. È stato ricordato dal collega che ha letto il documento che ci accingiamo nel corso del 2017 a fronteggiare la vendita di tutti i punti di distribuzione della Esso. Si sono verificate delle situazioni drammatiche nelle altre regioni, dove sono stati letteralmente uccisi i gestori da coloro i quali hanno assunto la gestione dei punti. Tuttavia questo non mi sembra un elemento per giustificare un ulteriore carico da novanta sulla schiena degli operatori.

Ho compreso dal punto di vista normativo che non possiamo intervenire su fattori di concorrenza, per cui mi spoglio del ruolo di rappresentante di imprese per assumere la figura esclusivamente di cittadino. Da quanto ho capito, l'area per la sgambatura dei cani è stata chiesta dal Municipio, ma sicuramente non ci sarà stata la richiesta di un distributore.

Il Consiglio è chiamato ad esprimersi sull'esistenza o meno di un'utilità per la collettività. Al netto dei 260.000 euro che per le casse pubbliche rappresentano una cifra significativa, onestamente non vedo alcun tipo di necessità. Mi chiedo se, rispetto al progetto previsto, occorre avere un impianto di quelle dimensioni. Magari si potrebbe prevedere una riduzione in termini di metratura e di numero di colonnine, in modo da rendere il tutto compatibile con il contesto della rete distributiva e consentire a chi porta il cane di non dover fare quattro piani per arrivare fino alla zona prevista.

Non ho ben capito una considerazione: se fosse stato chiesto il metano che si trova a 50 metri, no; se fosse stato chiesto il gpl, non c'è problema. La problematica c'è perché esiste un impianto a non più di due chilometri. Ricordo inoltre che a zero metri c'è una pompa di benzina e gasolio.

CORTESIA – SPORTELLO UNICO PER LE IMPRESE

Lo sportello unico è il sistema a cui la Giunta ha dato mandato per verificare la sussistenza delle condizioni per approvare questo progetto. Il ruolo dell'ufficio è quello di individuare gli organi comunali e non, che abbiano competenza per esprimere parere in ordine al piano di cui si sta trattando. A seguito dell'acquisizione di tale parere, è stata predisposta una relazione, che ho redatto il 20 febbraio 2017, in cui è presente la cronaca degli eventi accaduti.

Si registrano i pareri acquisiti e si verifica la coerenza e la conformità con le norme, senza alcuna valutazione di natura politica o di convenienza, che è deputata all'Amministrazione e a questa aula. Era solo per chiarire questo aspetto.

BERNINI – ASSESSORE

Credo di aver espresso con chiarezza quali sono gli spazi in cui si può muovere il Consiglio Comunale. Forse non sono in grado di spiegarlo correttamente; in ogni caso cerco di ripeterlo sinteticamente.

Oggi la Giunta propone di dare un parere in termini urbanistici, non politici in senso generico, su una proposta che un operatore privato, proprietario di un'area, avanza. Anche se volessi intervenire nel merito della distribuzione del carburante nella nostra città e del ruolo che hanno le multinazionali, non ce la farei con questo strumento. Qualora dovessi inserire una valutazione di questo tipo dentro a un provvedimento che il Consiglio assume, che comporta un diniego basato solo su riflessioni di carattere economico, si verificherebbe quello che è successo negli ultimi tempi ogniqualvolta qualche operatore ha fatto ricorso al Tribunale e al Consiglio di Stato, cioè la vittoria del privato perché non sono qualificato ad esprimere dei giudizi sulla concorrenza.

Pur non essendo un esperto di marketing o aver lavorato per la grande distribuzione come il consigliere Boccaccio, so bene che questa azienda ci guadagna qualche cosa, tant'è vero che ho detto che c'è una valorizzazione dell'area per la proprietà; succede sempre così in un regime del nostro tipo. Questo incremento valoriale lo sottopongo a tassa, nel senso che dovrà pagare, oltre agli oneri di urbanizzazione che avrebbe normalmente sborsato per fare quell'operazione, anche 273.000 euro, il massimo calcolabile su base normativa.

L'utilità che avevo prima era quella di un posteggio pubblico che nessuno utilizzava, per cui non c'è nessun cambiamento. Lo sgambamento viene richiesto in una prima fase di valutazione dal Municipio. Certo che il bisogno della Valpolcevera non è questo, però guarda caso nello stesso luogo, quello a cui faceva riferimento Putti, all'incontro pubblico in cui ero presente una grossa fetta degli abitanti ha chiesto proprio questo. Se lei va in qualsiasi supermercato la parte dedicata ai cani è molto più ampia di quella riservata ai prodotti per i bambini. È così, non entro nel merito.

Se poi ci viene in mente qualcosa di più utile, abbiamo la possibilità di inserire tutte le prescrizioni che vogliamo, come, ad esempio, la rotatoria per fare in modo che il consigliere Malatesta non violi il Codice della strada quando esce dal posteggio. Possiamo imporre che sia affiancata a gpl, gasolio e benzina, la ricarica elettrica. Sul fatto che ci siano delle colonnine che fungono da attrattiva per la grande distribuzione non mi pongo alcun problema, nel senso che utilizzo ogni modo per avere un incremento delle postazioni per caricare le auto elettriche o ibride.

Gli altri argomenti potete anche votarli e farli diventare elementi di diniego, ma ormai l'insieme delle sentenze passate in giudicate del diritto amministrativo dicono che non determinati pareri non possono essere apposti dai comuni perché riguardano una potestà statale.

GRILLO – P. D. L.

Volevo ricordarle che mantengo la mia proposta, ossia che la pratica non venga chiamata per l'aula e che vi sia un aggiornamento con audizione del Municipio per avere informazioni circa il contributo che le associazioni hanno rappresentato e sul contenuto della convenzione allegata alla delibera.

MUSCARA' – EFFETTO GENOVA

Appoggiamo la proposta di Grillo. Intanto vogliamo audire il Municipio che oggi sarebbe dovuto essere qui, anche per rafforzare quanto detto dall'Assessore. Visto che l'Istituzione municipale sembra aver fatto un lungo percorso dal quale è emerso che l'esigenza della Valpolcevera è un'area di sgambatura per cani, credo sia opportuno che queste cose vengano dette dai soggetti interessati.

Dobbiamo valutare se, al di là del discorso economico, questa operazione rappresenti una valorizzazione per i cittadini di quella zona. Ritengo che ci sia spazio per discutere ancora prima che la pratica vada in aula.

MALATESTA – GRUPPO MISTO

Nel solco della richiesta del consigliere Grillo, puntualizzo che per me il parere utile da acquisire è quello del Consiglio Municipale. Nel caso in cui questa mia proposta non dovesse trovare una totale condivisione, chiedo che la stessa venga messa ai voti.

RUSSO – PRESIDENTE

Ritengo che non possiamo obbligare il Municipio ad esprimere un parere perché c'è un regolamento che si esprime in questo senso. Una via mediana, suggerita anche dal consigliere Grillo, consiste nel riconvocare la Commissione. Scriverò due righe specifiche, non un semplice invito standardizzato, dicendo che i Commissari reputano particolarmente importante la presidenza dell'Istituzione municipale al fine di specificare parere e contributo sulla delibera.

Nel caso in cui i rappresentanti municipali non dovessero intervenire, la questione si chiude perché non possiamo modificare le disposizioni regolamentari. I soggetti in questi si assumeranno la loro responsabilità politica, come facciamo tutti noi eletti.

Consigliere De Pietro.

DE PIETRO – EFFETTO GENOVA

Una mozione d'ordine. Sarei molto interessato a vedere le aree, per cui proporrei di fare la riunione in Municipio dopo aver effettuato un sopralluogo. In questo modo sarà anche più facile avere la presenza dei rappresentanti municipali.

RUSSO – PRESIDENTE

Rispetto a questa richiesta sono totalmente contraria perché non abbiamo la possibilità di fare il verbale della Commissione. Francamente andare lì non mi pare utile ai fini della pratica perché, da quanto emerso dalla discussione, è tutt'altro il problema.

Pongo ai voti la proposta di riconvocare la seduta con specifico invito al Municipio di essere presente per espressa richiesta dei Commissari.

Partito Democratico, Lista Marco Doria, Pdl, Effetto Genova, Gruppo Misto, Percorso Comune, Lista Musso, Federazione della Sinistra, Udc, Movimento 5 Stelle, Lega Nord, Sel. Grazie.

ESITO:

<p>DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 45 DEL 20/02/2017 PROPOSTA N. 11 DEL 23/02/2017 CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 10 - COMMA 3 - L.R. 10/2012 E S.I.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA TALEA S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DISTRIBUZIONE CARBURANTI, E CONNESSO ADEGUAMENTO DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PER VIABILITÀ PARCHEGGI E VERDE, IN VIA ROMAIRONE, COMPORTANTE AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 E S.I.M. (S.U. 450/2016) PARERE DEL COMUNE DI GENOVA, ASSENSO ALL'AGGIORNAMENTO DEL PUC VIGENTE RICONDUCEBILE AL CASO DI CUI ALL'ART. 43 DELLA L.R. 36/97 S.I.M. ED APPROVAZIONE DELL'ATTO DI IMPEGNO/BOZZA DI CONVENZIONE, SOTTOSCRITTO DALLA TALEA S.P.A.</p>	<p>RINVIO AD ALTRA SEDUTA</p>
---	---

Alle ore 16,28 la Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
 (Luana Galligani)

La Presidente
 (Monica Russo)

(documento firmato digitalmente)